

DINO DI COLBERTALDO

## ILLUSTRAZIONE DEL GIACIMENTO DI RAIBL

### VII Congresso Nazionale di Mineralogia

*Notizie storiche.* — Il giacimento piombo zincifero di Raibl è situato nelle Alpi Giulie occidentali 8 chilometri a sud di Tarvisio, presso il villaggio di Cave di Predil - Raibl.

Il nome di Raibl deriva da un certo OSVALDO RAIBL che intorno al 1300 aveva dei possedimenti in questa regione. Ma le prime notizie storiche su questo celebre giacimento risalgono al secolo XIV in un periodo in cui l'Imperatore Federico il Bello avrebbe rilasciato ad un consorzio di minatori la concessione di estrarre minerale di zinco e piombo. Il giacimento doveva però essere conosciuto anche dai Romani i quali percorrendo la strada del Passo del Predil per recarsi in Germania dovevano certamente esser stati attratti dalla colorazione rosso ruggine della zona di ossidato (Vitriolwand); ed ancor molti secoli prima dei Romani il giacimento era stato qua e là saggiato, se a quell'epoca si possono riferire delle piccolissime gallerie, dalla sezione di una ogiva, alte poco più di un metro e larghe 30-40 cm. che il Prof. H. SCHNEIDERHÖHN dell'Università di Friburgo attribuisce a uomini veneti di razza nana specializzati in questo genere di lavoro.

Nel 1500 giunse nella Valle la famiglia Von Rechbach che per oltre 250 anni ebbe poi posizione dominante negli affari della Valle e della Miniera, cui diede nuovo impulso e nuovo sviluppo. Col sopraggiungere delle truppe francesi cessa l'attività dei Von Rechbach e nel 1812 tutta la proprietà viene alienata. Nel secolo XIX la Miniera, divenuta in parte proprietà erariale dell'Impero Austriaco ed in parte privata, dei Conti Henckel Von Donnersmark, assunse un'importanza decisiva.

Colla annessione del Tarvisiano all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, le miniere del Raibl — austriaca e privata — furono riunite in un'unica concessione e date in esercizio dal nostro Governo, a partire dall'anno 1923, alla « Soc. An. Miniere Cave di Predil » (Raibl) — oggi « RAIBL » Società Mineraria del Predil — che ha sede in Roma.

Lo spazio non concede di estendere qui una sintesi dei lavori pubblicati sul nostro giacimento. Le prime citazioni si riscontrano

in « Magnalia Dei locis subterraneis » di BRUCKMANN, nel 1727; ma le prime memorie compaiono soltanto nella seconda metà del 1800 ad opera specialmente di POSEPNY (1873) e nei primi decenni del 1900 da parte di GÖBL (1900), KRAUSS (1913), TORNQUIST (1931), lavori tutti di alto valore scientifico.

*Posizione geologica e caratteristiche tettoniche.* — Il giacimento è situato nei terreni del Trias Medio Superiore e precisamente nella Dolomia Metallifera, nel Raibliano e nella zona di contatto fra queste due formazioni. La direzione del contatto e degli strati è di N 70° W, la loro inclinazione è di circa 35° a W 70° S. Nell'insieme questi terreni fanno parte della gamba settentrionale di una sinclinale che si estende dalla Val Canale alla Val Resia. Due grandi linee di dislocazione, a direzione N-S, sezionano e rigettano questi terreni di molte centinaia di metri verso sud: esse passano una per la Valle del Rio Lago — faglia Aloisi — ed una subito ad Ovest della Cima dei Cacciatori verso la Val Bruna. Conseguenza di queste dislocazioni si sono originate altre faglie minori, in modo particolare nel gruppo del M. Re, sempre a carattere N-S, che sono state in seguito mineralizzate. Lo sviluppo di queste faglie avvenne in tre tempi successivi, o *fasi tettoniche*, concomitanti alle *tre fasi metallizzanti* del giacimento, come si può rilevare dalla descrizione schematica che segue:

1) *Formazione delle principali faglie N-S.* Il M. Re si sposta verso sud lungo la grande faglia Aloisi, rigettando il Raibliano per circa 800 metri. Quale conseguenza di questo movimento si staccarono, ad occidente dell'Aloisi, altre faglie parallele di minore estensione, chiamate Struggl, Abendblatt, Morgenblatt, Abendschlag. Ad oriente si delineava invece una grande frattura N-S, la Fallbach. All'inizio di questo periodo ebbe luogo anche la *prima fase metallizzante* del giacimento, con deposizione di blenda gialla cristallina (blenda nera e grigia in gergo minerario) ed abbondante galena nella zona di contatto fra la Dolomia Metallifera ed il Raibliano e nell'interno del Raibliano (vedi fig. 1).

2) *Formazione delle faglie Fallbach, Conzen, Cinque Punte.* In questo periodo riprendono i movimenti N-S da parte della zolla compresa fra la faglia Aloisi e la frattura Fallbach, zolla che avanzò verso sud di 500 metri; nel contempo, ad oriente della Fallbach, seguì uno sprofondamento della regione che originò la linea delle Cinque Punte e la Faglia Conzen. Fra la fine della

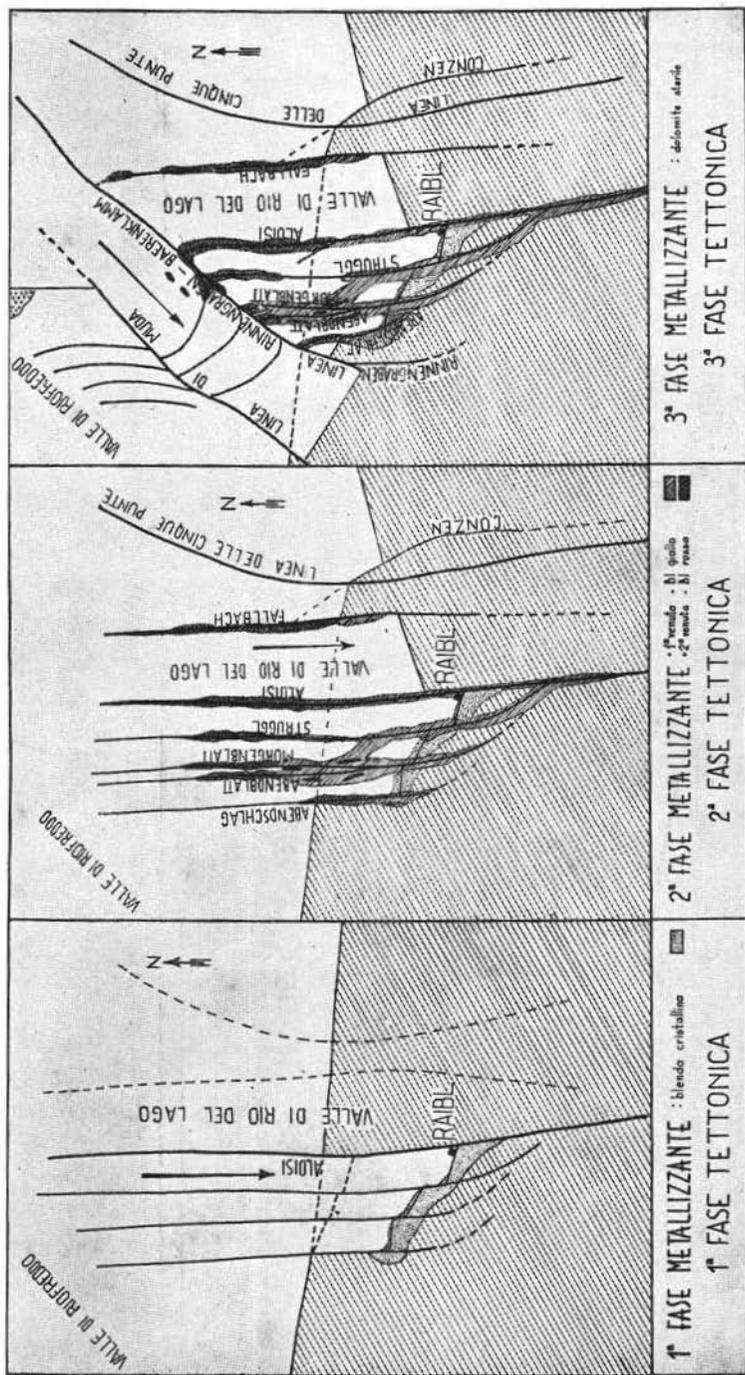


Fig. 1.

Fig. 2.

Fig. 3.

prima fase tettonica e l'inizio della seconda avvenne la *seconda fase metallizzante* del giacimento, caratterizzata da una *prima venuta* di blenda gialla con abbondante galena, e da una *seconda venuta* di blenda rossa colloidale con poca galena e abbondante pirite lungo le faglie N-S (vedi fig. 2).

3) *Formazione delle faglie Rinnengraben-Bärenklamm e Muda* (con direzione N 30° E). La zolla staccata da queste due faglie si sposta verso S-W per circa 150 metri trascinando seco anche i frammenti delle faglie N-S che originariamente l'attraversavano. Questa fase tettonica coincide con la *terza fase metallizzante*, caratterizzata però da una venuta di dolomite prevalentemente sterile (vedi fig. 3).

Riteniamo che le faglie e la mineralizzazione siano di età Terziaria e più precisamente di un periodo compreso fra la fine dell'Oligocene e l'inizio del Miocene.

Per quanto riguarda il carattere del giacimento, possiamo dire che esso è uno dei più tipici depositi idrotermali di sostituzione nei calcari, a media fino a bassa temperatura, di forma filoniana (lungo le faglie) e colonnare (nelle zone d'incrocio di faglie) strettamente associate.

Oltre al giacimento primario ora descritto ha avuto importanza nel passato anche il giacimento secondario (metasomatico), dovuto a lisciviazione del deposito primario da parte di acque selvagge e di percolazione, e a reazioni di doppio scambio fra i sali disciolti e la roccia calcareo-dolomitica incassante.

Il giacimento secondario può essere suddiviso in due zone, una superiore di *ossidato* (Vitriolwand) con *limonite*, *idrozincolite*, *melanterite*, *gesso*, *goslarite*, *bianchite*, *anglesite*, *cerussite*, *wulfenite*, ed una inferiore di arricchimento con *smithsonite cellulare* ed *idrozincolite*, sotto forma di incrostazioni.

*I minerali attualmente trattati e le loro ganghe.* — Il minerale utile più abbondante è la *blenda* nelle varietà *grigia*, *nera*, *gialla* e *rossa*, seguita da *galena*. Blenda e galena stanno nel rapporto di percentuale all'incirca come 8:2. Altri minerali frequenti, ma non trattabili industrialmente, sono *pirite* e poca *marcasite*; la *ganga* è costituita da *dolomite* e poca *baritina*. Tra i minerali secondari utili si rinviene *smithsonite* ed *idrozincolite* in forma di concrezioni ed incrostazioni.